

La leggenda della dea Sole

Una raccolta italiana celebra i miti e le fiabe giapponesi. Un corpus esotico più affine a noi di quanto immaginiamo

di Lara Crinò



Fabiola Palmieri
André Ducci
Miti e leggende giapponesi
La nuova frontiera
pagg. 128
euro 17,90
Età: 7+

«I

l vortice infinito di morte e nascita, dal quale non possiamo sfuggire, è una nostra creazione, una nostra ricerca».

Così scriveva in *Out of the East* (1895) Lafcadio Hearn, giornalista e scrittore irlandese che a fine Ottocento si trasferì in Giappone, sposò la discendente di una nobile famiglia e cambiò addirittura nome in Koizumi Yakumo: nei suoi libri, oggetti di culto per tutti gli appassionati di cultura nipponica, Hearn riportò alla luce, con passione da antropologo e penna da scrittore, il grande folklore giapponese e le sue storie di metamorfosi, spettri e fantasmi, trovando le giuste parole per raccontare

alcune delle più celebri narrazioni tradizionali del Giappone. Illustrate con tratto originale, non didascalico ma evocativo da André Ducci, disegnatore brasiliano con formazione da incisore, le favole qui riunite aprono una porta sull'immaginario del popolo giapponese, sul bestiario favoloso di cui ha popolato i suoi mari e le sue foreste, sul suo rapporto con il divino e l'aldilà. Un immaginario che continua a sedurre per la sua sottigliezza e bizzarria i contemporanei, che spesso inconsapevolmente ne consumano, per così dire, le derivazioni pop.

Troviamo nel libro il mito di Amaterasu, la dea del sole, contenuto nel *Kojiki*, il più antico testo narrativo giapponese pervenuto, risalente all'VIII secolo: qui gli elementi naturali personificati litigano, la dea Sole si chiude nel suo rifugio e si rifiuta di uscire, e i simboli della sua riappacificazione col mondo umano - la luce solare, lo specchio che la divinità riceve in dono e i gioielli dei colori dell'arcobaleno - restano come simboli della famiglia imperiale del Giappone, discendenti secondo il mito proprio da Amaterasu. C'è poi la favola celebre di Urashima Taro, che lo stesso Lafcadio Hearn riferisce nel primo capitolo del suo *Out of the East* e alla quale, scrive, torna con il pensiero ogni volta che si trova sulla riva del mare. Sorta di Colapesce giapponese, il giovane Urashima Taro è un povero pescatore il cui gesto di generosità - salvare una grande tartaruga dalle angherie di un gruppo di ragazzi - lo catapulta nel regno sottomarino del Drago del Mare. E ancora, nelle pagine seguenti: giovani alti un sun, poco meno di un pollice, che grazie al loro coraggio si conquistano la possibilità di diventare gli aiutanti di un *daimyō*, il signore feudale; ragazze splendide che partono in carrozza verso la Luna; lepri che si credono furbe e coccodrilli magici.

Se questi personaggi ci sembrano remoti, è perché dimentichiamo che è dell'evento miracoloso, della comunicazione magica tra animali e uomini, del superamento della mortalità che si nutre anche la mitologia classica greco-romana. Se sospendiamo l'incredulità e con la mente ci sediamo sulla spiaggia, o sotto l'albero d'un bosco nebbioso, e lasciamo che i *kami*, le divinità scintoiste che li popolano, ci si avvicinino, saremo capaci di aprire per un attimo la porta di un altro mondo.

quello mondo lontano e sconosciuto agli occidentali della sua epoca.

Il suo accenno alla ruota della vita e della morte, alle infinite mutazioni dell'esistenza e al ruolo dell'immaginazione nel trasformare in miti gli archetipi di ogni civiltà tornano alla mente sfogliando *Miti e leggende giapponesi*, edito da La nuova frontiera. Fabiola Palmeri, che in Giappone ha vissuto e lavorato come giornalista, ha riunito in questo volume, per la gioia dei ragazzi delle nuove generazioni che divorano i manga e sono cresciuti con *Sailor Moon*, e per il piacere dei loro curiosi genitori,



ILLUSTRAZIONE DI ANDRÉ DUCCI

▲ **La gru**
L'antica leggenda giapponese
La gru riconoscente illustrata dal fumettista brasiliano André Ducci